



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



773917 002009 20509

anno 79 n.124

giovedì 9 maggio 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/9 LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Amici miei. «In Italia dobbiamo ringraziare soltanto due persone. Cristiana Muscardini (capogruppo



di An a Strasburgo, ndr) e il presidente del Consiglio Regionale della Liguria (di An, ndr)». A fare

il breve elenco degli amici italiani di Le Pen è il suo vice Gollnisch». Corriere della Sera, 8 maggio, pag. 13.

## Il partito Mediaset imbavaglia la Rai

Durante le elezioni vogliono cancellare Biagi, Santoro e anche Vespa: sono tutti faziosi. Gli ordini del premier sono eseguiti. L'opposizione: attacco alla libertà, arriva il regime

### SALVIAMO IL SOLDATO VESPA

Non parleremo di Santoro. Né di Enzo Biagi. E neppure di "Primo Piano", l'approfondimento serale del Tg3. Si tratta di un'informazione Rai che la destra di governo considera sovversiva, soltanto perché non si accontenta delle veline di palazzo Chigi. Il suo annientamento, caldeggiato dal presidente del Consiglio, quasi non fa più notizia. Parleremo invece di Bruno Vespa, sbattuto dalla Casa delle Libertà, come un Lut-tazzi qualunque, nell'asse del male da imbavagliare nei prossimi venti giorni di campagna elettorale. Anche Vespa non è politicamente «imparziale» e quindi gli va tolta la parola, hanno decretato i partiti di Berlusconi in Commissione di vigilanza. Questo giornale potrebbe anche sorridere del fatto che a scacciare Vespa, accusandolo di faziosità (non a favore dell'opposizione, presumiamo), siano proprio coloro che da anni spadroneggiano a "Porta a Porta". Quante volte abbiamo scritto che quel conduttore non era neutrale come voleva far credere, e quante volte quel conduttore ci ha scritto risentito per delle critiche che riteneva sommamente ingiuste. Questa volta, però, parleremo di Vespa sostenendo con forza il suo diritto di parola e di opinione diversa dalla nostra. Esattamente lo stesso diritto che va garantito a Biagi, a Santoro, a "Primo Piano" e a tutta l'informazione Rai, quella governativa e quella d'opposizione (se ancora esiste). Oggi siamo dalla parte anche di Vespa perché la libertà di stampa non può essere tarpata con uno squallido colpo di maggioranza. Perché l'imbavagliamento dell'informazione Rai è funzionale al disegno che punta alla dissoluzione del servizio pubblico radiotelevisivo. Perché la fine del servizio pubblico significa campo aperto alle tv del presidente del Consiglio, da cui prendono ordini i parlamentari della Casa delle Libertà. Siamo con Vespa e con il suo diritto a condurre faziosamente "Porta a Porta" (e con il nostro diritto a criticarlo) perché consideriamo sacro quel comandamento liberale di cui tanti presunti liberali hanno fatto strame. Quel comandamento dice: non approvo quello che dici, ma mi batto fino alla morte perché tu possa dirlo.

ROMA L'ordine che Berlusconi aveva lanciato dalla Bulgaria ha trovato gli esecutori: sospendere "Sciuscià", "Porta a Porta", "Il Fatto" e "Primo Piano" durante la campagna elettorale delle amministrative. Programmi troppo «faziosi», compreso quello di Bruno Vespa. È scritto in una mozione depositata ieri dai membri del centrodestra in commissione di Vigilanza Rai. Un'operazione di censura subito contestata dall'Ulivo, da Rc, dall'Usisgrai e dai conduttori. «Voglio vedere dove vogliono arrivare», dice Santoro, Biagi si appella alle leggi e Vespa, sorpreso per esser finito in questa compagnia, sostiene che è una «risposta sbagliata a un problema reale». Durissima l'opposizione: è un attacco alla libertà di informazione, il primo passo verso il regime. A Mediaset, naturalmente, non si tocca nulla.

LOMBARDO A PAGINA 7



### IN TV LA STORIA SOTTOSOPRA

Nicola Tranfaglia

Qualcuno ha scritto, a proposito dello sceneggiato «La guerra è finita» proiettato domenica e lunedì scorso con grande successo di pubblico (sette milioni di spettatori secondo l'Auditel) che la guerra del '43-'45 è stata trasformata in una telenovela. In questo giudizio c'è qualcosa di vero perché si tratta di un metodo non nuovo già adottato con successo negli anni Ottanta.

SEGUE A PAGINA 30

## Meno tasse per i ricchi, la destra approva

Ulivo e Rc: costerà 50 miliardi di euro. Tremonti vede i sindacati. La Cgil: dialogo difficile

ROMA La delega fiscale che consentirà ai più ricchi di pagare meno tasse, è stata approvata ieri dalla Camera con 243 voti. L'opposizione per protesta non ha partecipato al voto. Ulivo e Rifondazione hanno presentato uno studio dettagliato che dimostra quanto costerà allo Stato l'operazione: 50 miliardi di Euro. Critici i sindacati nell'incontro con Tremonti.

A PAGINA 15

### Macedonia

Ufficiale italiano ucciso da una mina

MASTROLUCA A PAGINA 6

### Lo scontro sui poliziotti arrestati

Napoli, il Csm critica i ministri «Gravissimi attacchi ai magistrati»

DALL'INVIATO Enrico Fierro

NAPOLI Il Consiglio superiore della magistratura a larga maggioranza difende i magistrati napoletani. Con 26 voti a favore, due contrari (i consiglieri "laici" del Polo) e tre astensioni, Palazzo dei Marescialli vota un documento che definisce «gravissimi gli attacchi rivolti da ministri ed esponenti politici» ai pm che hanno arrestato due funzionari di polizia e sei agenti. Mancuso, Cascini e Del Gaudio hanno semplicemen-

te fatto il loro dovere. «Perché - specifica il documento in modo quasi pedagogico - i magistrati se hanno notizie che nello svolgimento di funzioni pubbliche sono stati commessi abusi e violati diritti, hanno il dovere di procedere nei confronti di tutti, senza distinzioni e senza privilegi di sorta». Una verità ovvia, scritta a chiare lettere nella Costituzione e nei codici, ma che dopo i fatti di Napoli rischia di diventare addirittura eversiva.

SEGUE A PAGINA 13

A CHI PARLA IL PROCURATORE

Nando Dalla Chiesa

È alla fine l'opposizione vinse 9-1. L'orologio, in quel momento, segnava l'1,20 del mattino di mercoledì 8 maggio 2002. E fissava i rapporti numerici creati spontaneamente nella Commissione antimafia riunita a palazzo San Macuto per parlare (e sentir parlare) di camorra a Napoli e dintorni. Nove, cioè, i membri dell'opposizione che avevano ritenuto utile e prioritario ascoltare fino alla fine i sostituti procuratori che tracciavano il quadro della criminalità organizzata nel napoletano.

SEGUE A PAGINA 30

### Medio Oriente

Sharon minaccia Arafat Arafat minaccia Hamas



Un robot meccanico trascina un palestinese sospettato di essere un uomo-bomba

### LA PACE IN OSTAGGIO

Sigmund Ginzberg

Prima che Ariel Sharon interrompesse bruscamente la sua visita a Washington per tornare a soppesare le reazioni militari israeliane alle nuove (atroci quanto prevedibili e previste) bombe umane, sembrava che la sua principale preoccupazione del momento fosse convincere gli americani che Yasser Arafat non può più essere il partner per discutere di pace. Da parte

americana, gli si continuava a rispondere che è da Arafat che passa al momento ogni discussione possibile, e la stessa possibilità di portare avanti l'iniziativa di una conferenza internazionale, perobbe che «lui il leader riconosciuto del popolo palestinese». Ma è davvero questo il problema dei problemi, il nodo centrale, o un modo per continuare a parlare d'altro?

### Fassino

«Un'iniziativa dell'Europa per la crisi mediorientale»

ANDRIOLO A PAGINA 4

SEGUE PAG. 2

**il Prestito Personale.**  
fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica  
Numero Verde Gratuito **800-929291**  
UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ  
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

## SENZA BAGGIO CHE ITALIA È

Valeria Viganò

La lista è uscita. Lui non c'è. I nomi sono quelli dei ventitré giocatori convocati per i Mondiali in Corea e Giappone, lui è Baggio Roberto. Senza usare parafrasi, rimane la cruda realtà di quel 23. I numeri sono esatti, sono numeri primi che non hanno soluzioni matematiche alternative. Non c'è posto per l'imprevisto o meglio per l'imprevedibile. Baggio è ambedue, non era previsto perché imprevedibile. Nella tenuta fisica, nella posizione in campo, nel modo di pensare. La nazionale italiana per i Mondiali raccoglie probabilmente il meglio (ben conosciuto) espresso dal suo calcio. Le scelte del ct sono equilibrate, in ogni reparto.

SEGUE A PAGINA 20

### fronte del video Maria Novella Oppo Le tasche

Martedì sera al posto di 'Porta a porta' è andato in onda un triste filmetto che raccontava di un infanticidio. Non che Bruno Vespa ci sia mancato, ma visto che era impegnato a ricevere il Telegatto dalla concorrenza per i suoi (scarsi) meriti nell'informazione (o forse per i suoi demeriti), perché non è stato lasciato spazio a qualche altro giornalista per mantenere l'appuntamento con il pubblico delle notizie? E la mattina successiva il palinsesto di Raiuno era di nuovo sconvolto per seguire la pur interessante relazione del garante Rodotà sulle violazioni della nostra privacy. Nel pomeriggio, invece, erano le interrogazioni parlamentari a far saltare la normale programmazione. Sono i compiti del servizio pubblico, che gravano sulla Rai anche a scapito degli ascolti, mentre le reti Mediaset possono continuare a riempire senza pausa il portafoglio di Berlusconi. Anzi, si giovano di ogni difficoltà della tv pubblica e, quando c'è crisi negli investimenti pubblicitari, non ne risentono, perché le aziende si guardano bene dal far mancare risorse al capo del governo, ma le tolgono alla Rai. E così, per il sistema dei vasi comunicanti, quando paghiamo il canone, anche noi volenti o nolenti riempiamo le tasche del signor Berlusconi, in arte premier.

**ARRIVANO! ARRIVANO! ARRIVANO!**  
Altan, Hendel, Ellekappa, Luttazzi, Perini e Mille Altri Resistenti Satirici...  
**LA DOMENICA DEL CAVALIERE**  
Quattro Pagine Dirette da Nando Ogni Domenica su l'Unità

OGGI

LE RELIGIONI a pagina 29

DOMANI

LA SALUTE